



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/740 in data _____

**OGGETTO: C.d.S. n. 740 – Lavori di mitigazione rischio idrogeologico, consolidamento Rupe di Borgo Pio -
Comune di San Gregorio da Sassola (RM)**

**Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per
le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio Dirigenziale 4
Tecnico 2 – Sezione 2**

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell'On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- gli artt. 14-*bis* e 14-*ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l'art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120

PREMESSO CHE:

- Con la nota n. 36348 di prot. del 09/10/2024 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il progetto esecutivo prevede la messa in sicurezza della "Rupe di Borgo Pio" situata nel Comune di San Gregorio da Sassola (RM).

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da un'elevata vulnerabilità geomorfologica, con problemi di instabilità legati alla particolare conformazione geologica del sito. Tale instabilità rappresenta un rischio significativo per la sicurezza pubblica, rendendo necessaria un'azione di consolidamento mirata e urgente.

Gli interventi progettati per mitigare il rischio idrogeologico si sono basati sulle analisi geologiche e sismiche condotte nella fase preliminare. Le indagini hanno evidenziato la presenza di criticità strutturali nell'ammasso roccioso, oltre a rischi derivanti dalla sismicità locale. L'obiettivo del progetto è garantire la stabilità del versante attraverso interventi specifici, che includono opere di consolidamento superficiale e profondo, sistemi di drenaggio e misure di monitoraggio continuo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto dell'intervento è situata nel territorio del Comune di San Gregorio da Sassola (RM), lungo la porzione di versante nota come "Rupe di Borgo Pio" e si estende su una superficie di circa 35 km², sul versante occidentale dei monti Prenestini alle pendici del monte Cerella su quote comprese tra 146 e 1125 m s.l.m. Il lotto oggetto di intervento è ubicato a circa 40 – 50 m dal centro abitato sul versante NO del rilievo dove è situato il Comune di San Gregorio da Sassola con orientazione NE-SO.

La zona è caratterizzata da un contesto paesaggistico di notevole interesse, con una morfologia accidentata e un rilievo significativo rappresentato dalla Rupe di Borgo Pio, una formazione rocciosa prominente, circondata da vegetazione naturale e aree antropizzate, che conferiscono al paesaggio un aspetto unico e di grande valore estetico.

Il borgo di San Gregorio da Sassola sorge in prossimità della rupe, e la sua storica struttura urbana è strettamente legata alla conformazione geologica e paesaggistica del territorio. La rupe, con le sue pareti ripide e strapiombanti, rappresenta un elemento dominante nel paesaggio locale, caratterizzato da terreni collinari e una ricca vegetazione spontanea che contribuisce a mantenere l'equilibrio ecologico dell'area.





Localizzazione dell'intervento

3. COMPATIBILITÀ CON I PIANI URBANISTICI E PAESAGGISTICI

Il progetto risulta conforme alle prescrizioni dei piani paesaggistici e urbanistici vigenti, in particolare:

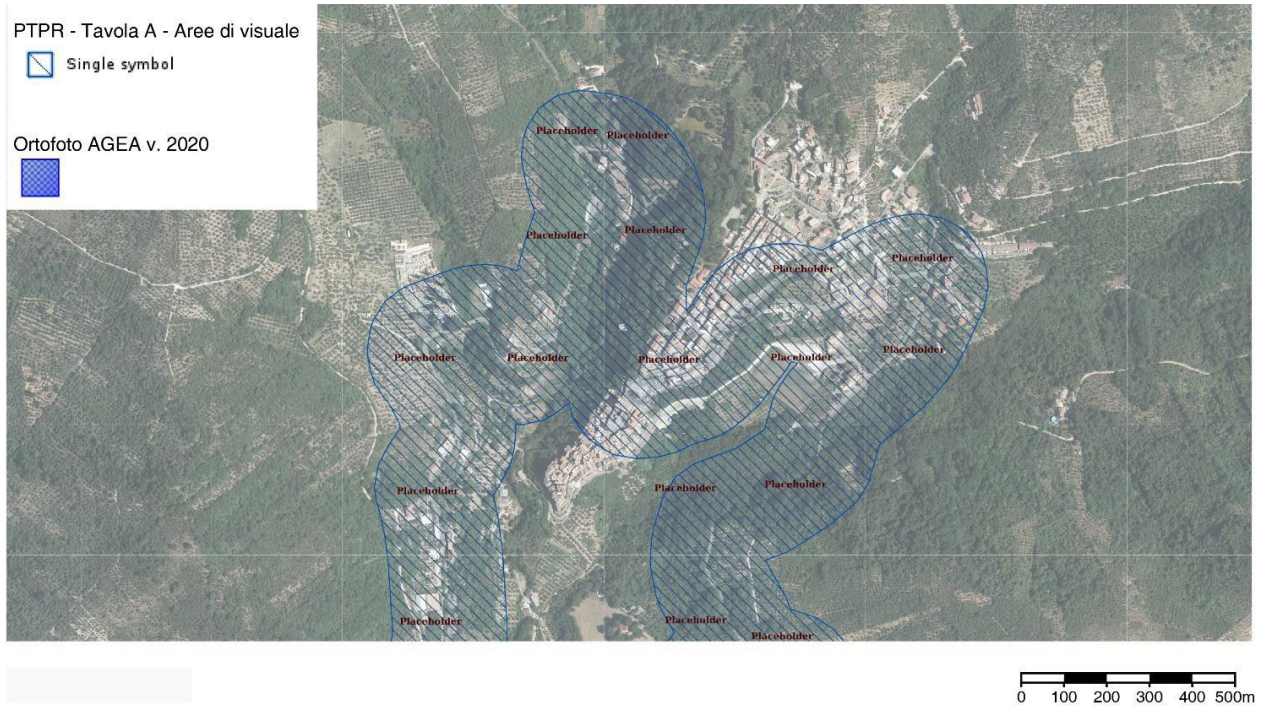
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il progetto rientra nelle aree disciplinate dal PAI, che regola gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Il consolidamento della Rupe di Borgo Pio è conforme alle linee guida del PAI, volte a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico e a preservare la stabilità del suolo. La classe di rischio è la R3 (elevato).

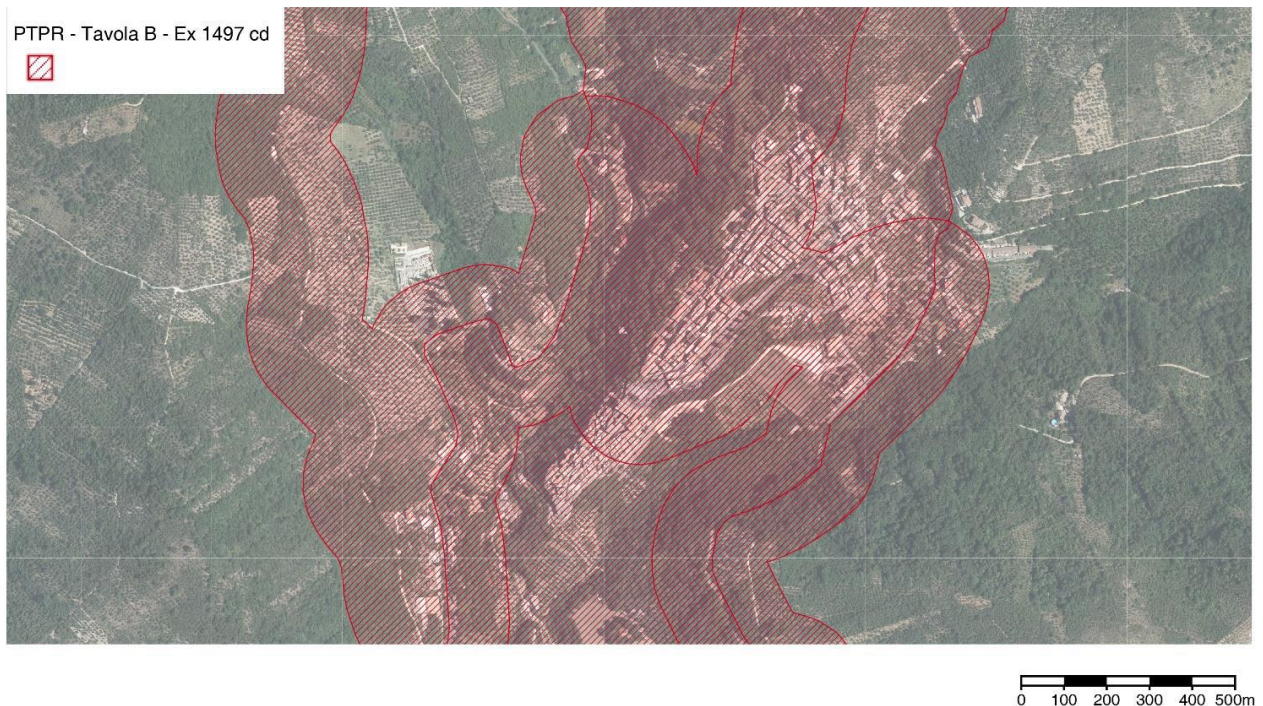


Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR)

L'area è pienamente interessata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 pubblicata sul BURL n. 36 del 03/05 2022. L'intervento proposto è in linea con gli obiettivi di conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile del territorio delineati nel PTPR.



La Rupe ricade nell'area vincolata dal D.Lgs 42/2004 BENI PAESAGGISTICI, articolo 136 comma 1 lett c) e d). L'intervento di messa in sicurezza della rupe rientra tra gli interventi previsti in caso di salvaguardia della pubblica incolumità; dunque, risulta compatibile con le prescrizioni del piano.



Piano Regolatore Generale (PRG)

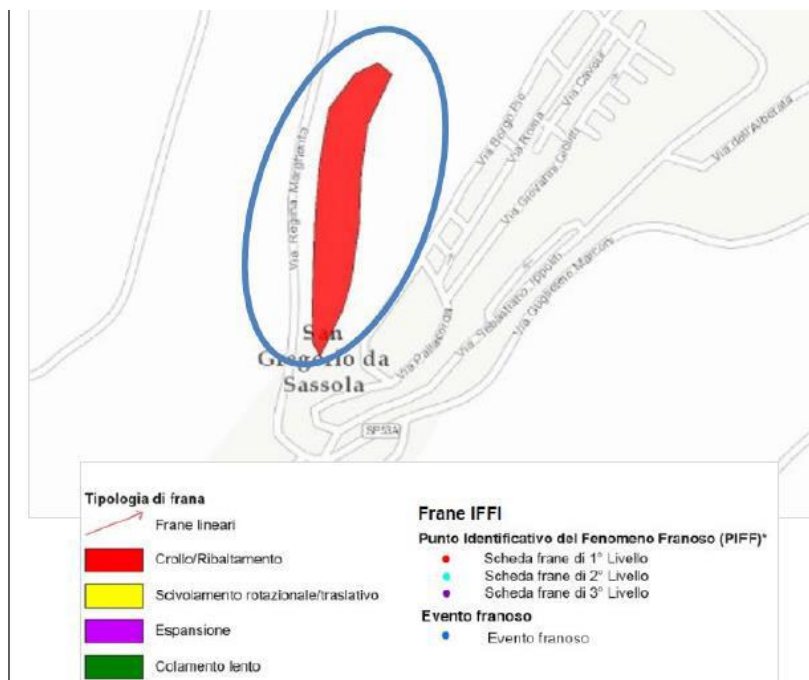
L'area oggetto d'intervento ricade in Zona D2 – Verde pubblico.



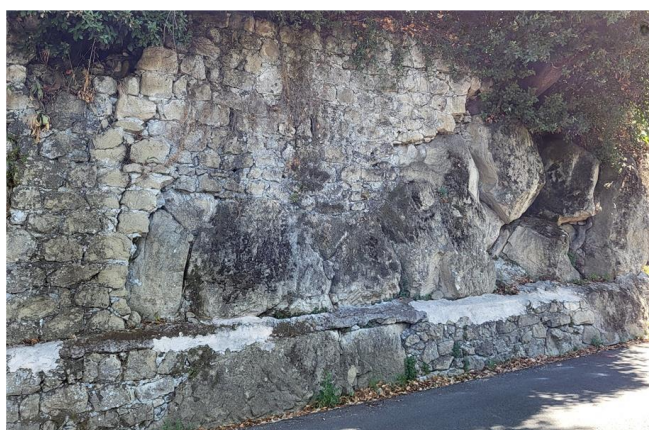
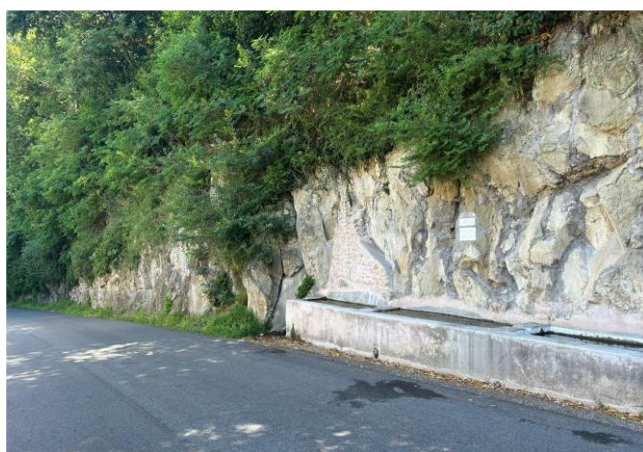
Stralcio Carta dei fenomeni franosi (IFFI)

I processi geomorfologici attivi nell'area includono:

- *Crolli e ribaltamenti di blocchi rocciosi, favoriti dalla fratturazione e dall'alterazione dei materiali.*
- *Scorrimenti superficiali di detriti, materiali fini, accentuati durante eventi meteorologici intensi.*
- *Erosione superficiale, dovuta all'azione combinata delle precipitazioni e del deflusso superficiale.*



4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO



5. RILIEVO TOPOGRAFICO

Per garantire un'acquisizione dettagliata e precisa della conformazione del terreno e delle strutture presenti nell'area di intervento, è stato eseguito un rilievo topografico utilizzando tecnologie avanzate, tra cui il drone DJI M300 RTK equipaggiato con il sistema ZENMUSE L1 LiDAR. Questo sistema ha permesso di coprire una superficie di 0,5 km² in un unico volo, restituendo una nuvola di punti ad alta densità con una frequenza di acquisizione di 240.000 punti al secondo e garantendo un rilievo efficace anche in condizioni difficili, come la presenza di vegetazione densa o coperture che avrebbero limitato l'efficacia della fotogrammetria tradizionale. È stato pertanto possibile penetrare attraverso la vegetazione e acquisire dati dettagliati del suolo, essenziali per la corretta modellazione della morfologia del terreno.

6. INDAGINI GEOTECNICHE

In conformità con le normative vigenti e tenendo conto della classificazione sismica del Comune di San Gregorio da Sassola, che ricade nelle zone sismiche 2B, sono state eseguite una serie di indagini geotecniche finalizzate alla caratterizzazione dei terreni e degli ammassi rocciosi presenti nell'area di intervento. Le indagini, necessarie per le opere previste dagli articoli 6, 7, 9 e 10 del regolamento regionale 26/2020 e successive modifiche, sono state svolte su terreni e rocce, affioranti o sepolte sotto terreni di copertura con spessore massimo di 3 metri.

Le indagini eseguite includono:

- a) **Prove Penetrometriche Dinamiche (DPSH):** Sono state condotte due prove penetrometriche dinamiche con martello (DPSH) per attraversare i terreni di copertura, costituiti sia da terreni coesivi sia granulari, in presenza di ammassi rocciosi sepolti. Queste prove sono state eseguite per valutare la resistenza alla penetrazione del terreno, fornendo indicazioni sulla compattezza e la densità dei materiali di copertura.
- b) **Caratterizzazione Geomeccanica degli Ammassi Rocciosi:** La caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi affioranti è stata effettuata mediante rilevamento geostrutturale in due postazioni di affioramento. Questo rilievo ha permesso di definire le caratteristiche strutturali e la resistenza meccanica degli ammassi rocciosi, essenziali per il dimensionamento degli interventi di consolidamento.
- c) **Prova Sismica in Sito (MASW):** È stata eseguita una prova sismica attiva in sito, utilizzando la tecnica MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves), per determinare il profilo di velocità delle onde di taglio (S). Questa prova è fondamentale per comprendere il comportamento dinamico dei terreni e per la progettazione delle opere in aree sismicamente attive.
- d) **Acquisizione di Microtremore Sismico (HVSr):** È stata condotta un'acquisizione di microtremore sismico a stazione singola mediante la tecnica HVSr (Horizontal to Vertical Spectral Ratio) per definire la frequenza di risonanza del terreno. Questa misura è cruciale per identificare eventuali fenomeni di amplificazione sismica locale, che possono influenzare significativamente la risposta sismica del sito.

Le indagini sopra descritte hanno fornito dati essenziali per la caratterizzazione geotecnica e sismica del sito, permettendo di progettare interventi di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico con un elevato grado di sicurezza e affidabilità.

7. ANALISI DELLE CRITICITÀ

La relazione geologica e la modellazione sismica del sito oggetto di intervento hanno permesso di ricostruire in dettaglio le condizioni litologiche, stratigrafiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area di intervento, che riguarda i "Lavori di Mitigazione del Rischio Idrogeologico e Consolidamento della Rupe di Borgo Pio" nel Comune di San Gregorio da Sassola (RM).

Le indagini hanno evidenziato la presenza di significative discontinuità all'interno della roccia, legate prevalentemente a processi tettonici, che segmentano l'ammasso roccioso in blocchi di dimensioni variabili, dai pochi centimetri fino a circa 1 metro cubo. Questi blocchi, situati lungo un versante roccioso acclive, presentano un elevato potenziale di distacco e scorrimento lungo i piani di stratificazione, rappresentando una grave criticità per la stabilità del sito.

Le prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH), eseguite fino a una profondità massima di circa 4,2 metri dal piano campagna attuale, in prossimità del ciglio lato valle della stradina di accesso al parco comunale Brancaccio, hanno rivelato la presenza di terreni di riporto e copertura con spessori variabili da 1,8 a 2,8 metri. Al di sotto di questo strato di copertura sono stati identificati depositi litoidi di alterazione appartenenti all'Unità di Poli (UPL).

Per quanto riguarda la caratterizzazione geomeccanica dei litotipi lungo il versante a rischio di frana per crollo e ribaltamento, sono stati eseguiti rilievi specifici che hanno fornito le informazioni necessarie per determinare il metodo di consolidamento più

idoneo. Inoltre, le indagini geofisiche hanno consentito di definire il profilo di velocità delle onde S (MASW) e la frequenza di risonanza del terreno (HVSr), dati fondamentali per valutare la risposta sismica del sito.

Alla luce di questi risultati, gli interventi di mitigazione del rischio devono concentrarsi principalmente sulla prevenzione del distacco dei blocchi instabili, mediante l'impiego di sistemi di consolidamento attivi, capaci di garantire la stabilità del versante e la sicurezza delle aree sottostanti.

Con i sistemi attivi (tiranti, reti in acciaio elastiche, ecc.), dimensionabili e pretensionabili, si evita che il distacco accada in quanto, in base alle caratteristiche dei materiali che li compongono, questi possono acquisire un'energia tale da ridistribuirla sul terreno o sulla roccia, impedendo ogni forma di alterazione (erosione), movimento (frana) e distacco (crollo). Interventi come le reti armate, cioè rivestimenti costituiti da ancoraggi abbinati a reti metalliche di vario tipo (in funi e fili di acciaio), impediscono il movimento delle masse rocciose nella zona di distacco mediante opere di consolidamento sulla superficie e nel sottosuolo o con l'impiego di sovrastrutture di contenimento. Questi sistemi agiscono in modo diretto sulle cause che determinano il fenomeno, bloccandolo all'origine.

Stato attuale del versante

Le indagini condotte hanno evidenziato uno stato di degrado avanzato del versante, con evidenti segnali di instabilità:

- Fessurazioni e distacchi lungo le superfici di frattura.
- Blocchi rocciosi in equilibrio precario, con rischio di crollo imminente.
- Erosione del suolo superficiale, con formazione di solchi e canali.
- Vegetazione infestante, le cui radici contribuiscono all'alterazione dei materiali rocciosi.

Fenomeni di instabilità rilevati

I principali fenomeni di instabilità rilevati sono:

- Crolli di blocchi rocciosi di dimensioni variabili, spesso innescati da eventi meteorologici estremi o da variazioni termiche significative.
- Frane superficiali di materiali detritici e suolo, che interessano le porzioni meno acclivi del versante.
- Scorrimenti lungo i piani di stratificazione e fratturazione, facilitati dalla presenza di livelli argillosi e dall'infiltrazione di acque meteoriche

Cause dei dissesti

Le cause principali dei dissesti sono attribuibili a:

- Caratteristiche geologiche intrinseche, quali fratturazione, stratificazione sfavorevole e presenza di materiali deboli.
- Condizioni idrogeologiche, con infiltrazioni d'acqua che riducono la resistenza dei materiali e aumentano le pressioni interstiziali.
- Fattori climatici, inclusi eventi meteorologici intensi e variazioni stagionali che causano cicli di gelo-disgelo.
- Attività antropiche, come la mancanza di manutenzione del versante e la presenza di carichi aggiuntivi dovuti a costruzioni o infrastrutture.

Analisi del rischio

L'analisi del rischio condotta ha permesso di classificare l'area come **ad alto rischio idrogeologico**, con potenziali conseguenze gravi per la popolazione e le strutture a valle. I parametri considerati includono:

- Probabilità di accadimento: elevata, data la frequenza dei fenomeni registrati.
- Vulnerabilità: alta, a causa della presenza di edifici e infrastrutture direttamente esposti ai fenomeni di instabilità.
- Danno potenziale: significativo, con possibili perdite umane, danni materiali e interruzioni dei servizi essenziali.

8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI

Gli interventi progettati mirano a stabilizzare il versante attraverso una combinazione di **opere di consolidamento superficiale e profondo, sistemi di drenaggio e interventi di ingegneria naturalistica**. Le soluzioni adottate sono state scelte in base alle caratteristiche specifiche del sito e alle migliori pratiche ingegneristiche.

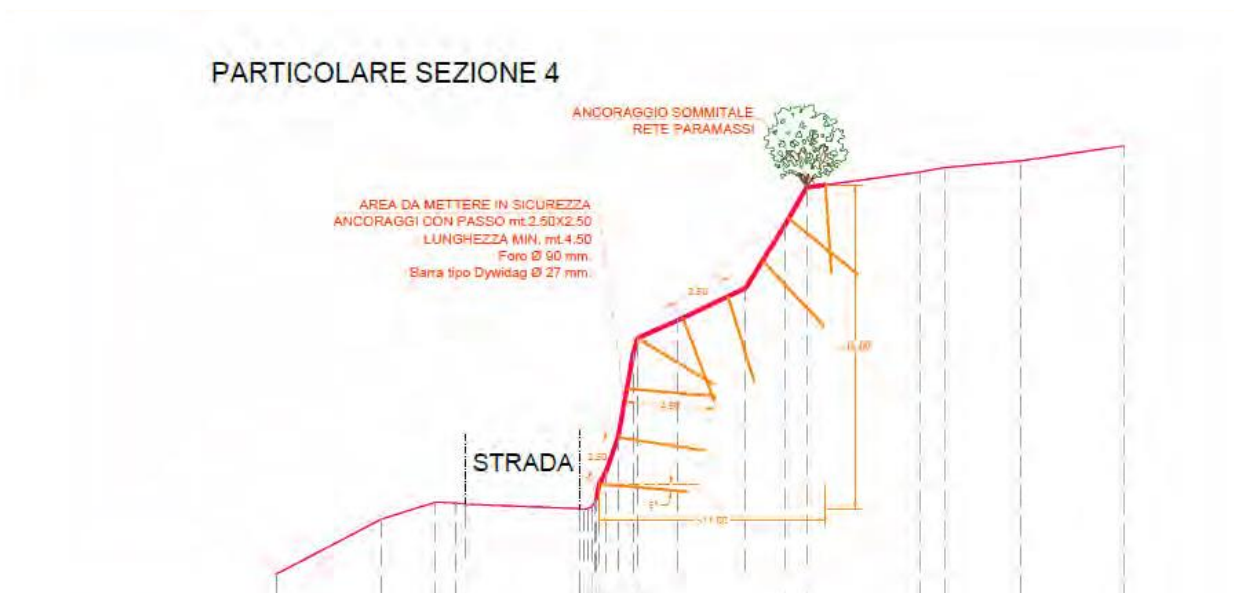
Pulizia e preparazione del sito



Le operazioni iniziali prevedono la rimozione della vegetazione e dei detriti instabili presenti sulla scarpata. Questa fase è fondamentale per garantire la sicurezza delle successive operazioni di consolidamento e per ridurre il carico superficiale sul versante.

Opere di consolidamento superficiale

L'intervento prevede la posa di reti metalliche ad alta resistenza su una superficie di circa 1600 mq, per contenere i blocchi rocciosi potenzialmente instabili. Le reti saranno ancorate al substrato mediante barre in acciaio, disposte secondo una maglia regolare. La scelta dei materiali e delle tecniche di posa è stata fatta considerando le specifiche caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso.



Opere di consolidamento profondo

Saranno realizzati tiranti e chiodature profonde per garantire la stabilità dell'ammasso roccioso a livelli più profondi. Questi ancoraggi saranno realizzati con barre Dywidag in acciaio, inserite in fori perforati nel substrato e sigillati con malte cementizie ad alte prestazioni. Questo intervento è essenziale per contrastare le forze destabilizzanti che agiscono lungo i piani di frattura e stratificazione.

Sistemi di drenaggio

Per gestire le acque superficiali e sotterranee, saranno implementati sistemi di drenaggio, dreni sub-orizzontali. Questi sistemi sono progettati per ridurre la pressione dell'acqua all'interno del versante, prevenendo così l'innesco di frane e scorrimenti.

Interventi di ingegneria naturalistica

La vegetazione sovrastante i muri in pietra verrà sfoltita in modo da impedire alle radici di creare lesioni alla muratura e renderne facile la manutenzione. Verrà poi effettuata la semina di essenze erbacee autoctone e la piantumazione di arbusti e alberi a radicazione profonda, per stabilizzare il terreno superficiale e ripristinare l'aspetto naturale del versante. Ciò ridurrà l'impatto visivo delle opere di consolidamento, favorendone l'integrazione paesaggistica.

Monitoraggio e manutenzione

Una volta completati i lavori, è consigliato attivare un sistema di monitoraggio continuo, con sensori posizionati in punti critici del versante. Le ispezioni periodiche permetteranno di valutare l'efficacia degli interventi e di pianificare eventuali operazioni di manutenzione, garantendo la stabilità a lungo termine dell'area.

9. VERIFICA DELLA STABILITÀ DEL PENDIO POST OPERAM

La verifica di stabilità del pendio roccioso è stata condotta considerando una serie di parametri geotecnici e strutturali specifici del sito, al fine di garantire la sicurezza e l'efficacia degli interventi di consolidamento previsti. L'analisi ha preso in esame sia la porzione superficiale del pendio, sia la resistenza delle reti e degli ancoraggi previsti per stabilizzare il versante.

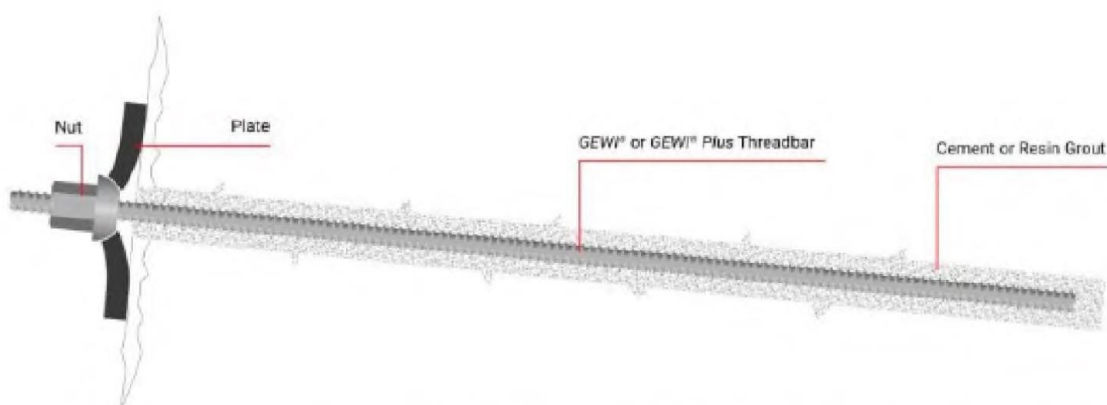
Le verifiche effettuate hanno confermato che il pendio, una volta stabilizzato con gli ancoraggi e la rete di contenimento progettati, raggiungerà un livello di sicurezza soddisfacente. Il dimensionamento degli interventi, basato su un'attenta analisi dei parametri geotecnici e delle condizioni del sito, ha permesso di ottenere fattori di sicurezza adeguati, garantendo che le opere previste possano prevenire il distacco e il crollo dei blocchi rocciosi, proteggendo così l'area sottostante e gli utenti della strada.

I fattori di sicurezza per il progetto di consolidamento, come specificato nella documentazione, sono:

- Fattore di sicurezza in condizioni statiche (FS): Deve essere maggiore di 1.2.
- Fattore di sicurezza in condizioni sismiche (FS): Deve essere maggiore di 1.1, secondo l'approccio pseudo-statico.

Questi valori sono stati identificati in accordo con le Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 per garantire la stabilità del sistema geotecnico sia in condizioni statiche che sismiche, considerando i margini di sicurezza richiesti per la protezione delle strutture contro cedimenti o instabilità.

PARTICOLARE RETE PARAMASSI CON BARRE DYWIDAG



- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-*bis* della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 38088 del 22/10/2024, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, ha convocato la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento IV;
 - IX Comunità Montana del Lazio;
 - Comune di S. Gregorio da Sassola;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Roma Lazio;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - E-Distribuzione S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.
 - Telecom Italia S.p.A. / FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, Servizio 2 Geologico, Difesa del suolo, Risorse agroforestali, Rischi territoriali, che con nota n. 177199 del 23/10/2024, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 38285 ha comunicato che la competenza per il rilascio del Nulla Osta relativo al vincolo idrogeologico è della regione Lazio, secondo quanto previsto dall'art.8 della LR 53/98 e che pertanto il parere non è dovuto;
 - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Sub distretto Ovest e Roma Capitale – Gestione rischio frane, che con nota n. 13441 del 04/12/2024 ha ritenuto “che *gli interventi di mitigazione del rischio siano compatibili con la vigente pianificazione di bacino, in quanto coerenti con le finalità del PAI*”, e ha prescritto “che *gli esiti del piano di monitoraggio e manutenzione vengano descritti in rapporti periodici (annuali) da trasmettere a questa Autorità, e dovranno indicare gli interventi di manutenzione delle suddette opere di contenimento da attuare con tempestività per garantire la durabilità e la piena efficacia*”

nel tempo"; con successiva nota n. 3538 del 21/03/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 10533 del 24/03/2025, ha confermato il parere espresso;

- Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, Servizio 1 Urbanistica e attuazione del PTMG, che con nota n. 204372 del 02/12/2024, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 43933 del 03/12/2024 ha comunicato che *"l'intervento in oggetto risulta compatibile con le direttive e prescrizioni del PTPG"*, indicando le seguenti raccomandazioni: *"allo scopo di effettuare un corretto ripristino ambientale, fornire dettagliato elenco delle specie di cui si prevede il reimpianto"*, facendo riferimento alle fonti normative e bibliografiche indicate; non effettuare gli interventi di sfoltimento della vegetazione durante il periodo riproduttivo primaverile della fauna; effettuare un monitoraggio faunistico preliminare.

Con nota n. 7961 del 05/03/2025 l'Ufficio proponente ha trasmesso il progetto esecutivo aggiornato in base alle indicazioni espresse dalla Città metropolitana;

- Questo Ufficio, con nota n. 8008 del 05/03/2025, essendo ampiamente scaduti i termini indicati dalla normativa e riportati nella nota di convocazione della Conferenza, ha sollecitato le amministrazioni coinvolte a rilasciare il parere di competenza entro 15 giorni dalla ricezione della nota;
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, che con nota n. 5696-P del 13/03/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 9393 del 14/03/2025 ha espresso parere paesaggistico favorevole ai sensi dell'art.146 del D.lgs 42/2004, con la prescrizione, per quanto attiene la tutela archeologica, *"che tutte le operazioni di scavo e movimento terra funzionali alla realizzazione dell'intervento siano eseguite con l'assistenza archeologica in corso d'opera"*;
- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, che con nota n. 332126 del 18/03/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 9750, ha dato *"atto dell'esito positivo all'accertamento di conformità urbanistica al vigente strumento urbanistico"* comunale e ha espresso *"parere favorevole ai sensi dell'art.147 e dell'art. 146 co.7 del D.lgs 42/2004"*.

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione delle successive fasi progettuali e realizzative;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;



- il progetto esecutivo *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOPTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto esecutivo concernente i **“Lavori di mitigazione rischio idrogeologico, consolidamento Rupe di Borgo Pio - Comune di San Gregorio da Sassola (RM)”**, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell'esito positivo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di San Gregorio da Sassola ex art. 2 del D.P.R. 383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto esecutivo.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5, e dell'art. art. 14-quater, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente “considerato”.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

